

Il “comune sentimento” è cosa pensa e dice la gente di Treviglio della vendita delle Farmacie Comunali per rifare l’edificio ex Upim.

Siamo prossimi alle elezioni amministrative del 2011 e la Signora Sindaco non può intraprendere la nuova campagna elettorale senza “realizzare” questo punto eclatante del programma “Ariella Borghi Sindaco” del 2006.

Ma la Signora Sindaco sa bene che i lavori di rifacimento dell’ex UPIM Lei non riuscirà a farli.

Forse li avvierà il prossimo sindaco. Ma probabilmente la prossima amministrazione, se non sarà la “Borghi bis”, o venderà il fabbricato in piazza Garibaldi o farà una modesta e risparmiata manutenzione, per usarlo o affittarlo, in attesa dei tempi migliori.

Eppure la Signora Sindaco vende le Farmacie! Dell’Upim, se non sarà riletta, finanzia solo il progetto.

E con il resto dei 9 milioni di euro che incasserà dalla vendita delle farmacie cosa farà?

Il denaro ricavato dalla vendita delle Farmacie Comunali servirà a Questa Amministrazione Comunale per farsi la campagna elettorale del 2011.

Come Cittadino e come Consigliere comunale mi opporrò con tutte le mie forze alla vendita, perché le farmacie Comunali sono un patrimonio per la nostra Città.

Del fabbricato ex Upim occorre tenere presente che l’Amministrazione Comunale di Sinistra, presieduta dal Sindaco Luigi Minuti acquistò il compendio immobiliare di proprietà della Vittoria Assicurazioni con la deliberazione n°22, adottata dal Consiglio Comunale il 17 Maggio 1994, di cui trascrivo le ragioni dell’acquisto espresse nella relazione:

“Le ragioni che hanno motivato l’importante passo del Comune sono le seguenti:

- 1) esigenza di riqualificazione della piazza mediante la modifica delle facciate dell’edificio che contrastano eccessivamente con il tessuto del centro storico trevigliese;
- 2) rilanciare l’uso della piazza Garibaldi;
- 3) ricavare spazi per la Biblioteca e per i diversi uffici comunali attualmente sparpagliati sul territorio in locali d’affitto assai onerosi per l’Amministrazione comunale;
- 4) ricavare spazi per l’esposizione di mobili o di altri prodotti tipici trevigliesi;
- 5) ricavare spazi per la socializzazione e le associazioni”.

Il Sindaco Minuti sulla ricostruzione del fabbricato fu esplicito: “...Gli interventi del Comune si limitano all’acquisto e all’ammortamento dell’onere relativo, perché gli interventi di ristrutturazione saranno posti a carico della imprenditoria privata che opportunamente e attivamente ricercheremo sulla base della affidabilità.”

“...escludono che al di là del prezzo di acquisto e degli oneri di ammortamento per il mutuo, vi siano ulteriori costi, perché i costi di ristrutturazione vengono affrontati da un privato, il quale acquisendo il diritto di sopraelevazione, affronta gli oneri di riqualificazione dell’edificio. Quindi non ci saranno oneri ulteriori rispetto a quelli già chiariti.”

Dai documenti risulta altresì che l’acquisto del compendio immobiliare fu dettato dall’occasione e dalla volontà di incrementare il patrimonio comunale.

Per questo sono convinto che la vendita delle Farmacie servirà alla campagna elettorale, perché con i soldi ricavati faranno e pagheranno solo il progetto della riqualificazione della piazza e dell’ex UPIM.

Come Consigliere Comunale mi interessò della globalità del futuro di Treviglio, e lo faccio con i fatti, impegnandomi a svolgere con attenzione il mio lavoro di controllo e di critica.

Sono consigliere comunale dell’opposizione perché il 30 Giugno 2006 ho votato contro il programma del Sindaco Ariella Borghi.

Il futuro di Treviglio deve fondarsi sullo spirito di laboriosità e di intrapresa dei Trevigliesi.

Però la Treviglio di domani la stanno costruendo oggi questi Amministratori con il piccolo cabotaggio, cioè con quelle operazioni senza visione del futuro, né conoscenza del passato, alla ricerca del monumento dell'opera inutile che dà solo visibilità.

Così guasteranno e condizioneranno il buon progetto per Treviglio.

Parlo della vendita delle farmacie per realizzare il programma "Ariella Borghi Sindaco".

Parlo del rifacimento dell'ex Upim senza avere la necessità e senza sapere cosa farne.

Parlo della vendita della presa d'acqua sul fiume Brembo, che dopo 700 anni di benessere e di prosperità, riporterà la terra arida che c'era nel medioevo.

Parlo del Piano di Governo del Territorio che non è stato fatto.

Parlo delle decine e decine di grandi interventi edilizi che mutano il territorio, senza il coordinamento del P.G.T.

Parlo del PLIS, il parco che è ancora sulla carta.

Parlo del cromo esavalente nell'acqua di falda e dell'acqua potabile che non è "buona, buonissima" come si fa' credere.

Parlo dell'autoesclusione dei tavoli dove si decidevano le infrastrutture del Territorio di Treviglio.

Parlo delle prospettive favorevoli alle Cave e della loro trasformazione in discariche per l'amianto.

Parlo delle aperture agli operatori forestieri, con altrettante offerte di aree (ad esempio EUROGRAVURE) e volumetrie (ad esempio SAI-TRIADE) perché facciano i loro affari a Treviglio.

Parlo della negazione del Piano Casa della Regione Lombardia, che servirà ai piccoli artigiani edili per prendere il fiato e alla gente comune per ampliare la casa e costruire lo spazio sufficiente a tenersi vicino il figlio.

Parlo del progetto della riserva indiana di Castel Cerreto, con il 25% del Territorio agricolo di Treviglio gestito da un unico operatore (azienda di Lecce) che impiegherà braccianti indiani.

Parlo della cacciata dei contadini che attualmente coltivano le terre, per fare posto a centinaia di braccianti extracomunitari.

Parlo delle case e dei servizi che il Comune costruirà per i nuovi poveri che verranno e costeranno a tutti noi, giacché il "padrone" non li assumerà a tempo indeterminato, ma li occuperà solo come braccianti, stagionali o giornalieri.

Parlo del "caporalato", fenomeno finora sconosciuto a Treviglio.

Parlo di integrazione, di religione, di diritti delle donne, non solo nostre figlie o madri, o spose che li hanno conquistati tutti, ma di quelle che per "correttezza" e "buonismo" non facciamo uguali alle Nostre.

Parlo dell'aiuto dato ai figli degli stranieri, che vivono tra Noi, con la scuola di arabo, che serve ad essi per non dimenticare o per imparare la lingua del Corano, al fine di non trovarsi in difficoltà a colloquiare con i propri nonni quando andranno in vacanza in Marocco.

Parlo della carenza dei soldi necessari alle piccole riparazioni nelle case di proprietà del Comune, affittate a gente povera, ma dignitosa.

Parlo dell'assunzione di un nuovo Comandante dei Vigili urbani, per portare da 300.000 a 900.000 euro le entrate per contravvenzioni.

Parlo dei parcheggi convenzionati, ma non accessibili o chiusi.

Parlo degli incarichi professionali all'interno del Comune.

Parlo della fideiussione prestata dal Comune di Treviglio ad una società sportiva di Lecco per la garanzia del pagamento di un mutuo di QUATTRO MILIONI di euro per costruire una vasca all'aperto della piscina.

Parlo dell'espulsione dal Consiglio Comunale di un Consigliere dell'opposizione, chiamato a rispondere dei debiti (qualche migliaia di euro) di una società sportiva che fa giocare i bambini.

E mi interrompo perché la lista è interminabile.

Nel pensare e nell'agire tengo sempre presente il passato, con le origini cristiane del nostro vivere sociale e solidale. I tempi difficili vissuti dagli Amministratori che ci hanno preceduti, attenti a tutti gli abitanti della Città, borghesi ed operai, e non solo a coloro che vengono da fuori, faccendieri e braccianti extracomunitari.

E questo non è "localismo".

Presto presenterò il mio programma per la prossima amministrazione comunale di Treviglio.

Come lo faranno tutti i POLITICI che hanno a cuore il bene della Città. E per POLITICI intendo coloro che hanno il coraggio di sottoporsi all'esame più severo dei concittadini: il voto.

Oggi, per essere credibile faccio il mio dovere di oppositore, non tanto al programma di "Ariella Borghi Sindaco", ma ai fatti che compie la Sua Amministrazione.

Non dimenticherò mai le radici cristiane dei Trevigliesi e le loro doti, che per stima ed a loro onore riscrivo:

buonsenso, lavoro, ingegno, responsabilità, generosità, altruismo, volontariato, cooperazione, mutualità e solidarietà.

Enzo Riganti